

RASSEGNA STAMPA

del

13/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-12-2013 al 13-12-2013

13-12-2013 CanicattiWeb.com	
Canicatti, frana in via Lipari: strada parzialmente interrotta (Foto)	1
12-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Migliaia di case illegali	2
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Piena del Temo, il Pd domanda: esiste un piano?	3
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Vertice tra due Procure	4
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Delogu di nuovo comandante della Polizia municipale	5
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Allerta meteo nel mirino	6
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Oliena, rivolta anti tasse	7
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La rivolta del paese: la nostra esclusione è un gravissimo errore	8
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il mistero del piano B	9
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Cumbidanovu, dodici milioni per far ripartire il cantiere	10
13-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
C'erano falle nella protezione civile? I pm mettono in campo il perito	11
12-12-2013 La Nuova Sardegna	
(senza titolo)	12
13-12-2013 La Nuova Sardegna	
a pozzomaggiore un minuto di silenzio per le tante vittime dell'alluvione	13
13-12-2013 La Nuova Sardegna	
dall'azuni di sassari alla media 1 di nuoro, aule che fanno paura	14
13-12-2013 La Nuova Sardegna	
nessun ruolo nelle bonifiche	15
13-12-2013 La Nuova Sardegna	
scuola: edifici insicuri esposti a troppi rischi	16
13-12-2013 La Nuova Sardegna	
scuole a pezzi, nell'isola è emergenza	17
13-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
L'accoglienza tra il sale PORTO EMPEDOCLE.	18
13-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Salso, alveo trascurato	19
13-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
C'è la «Pigna d'oro» per l'emigrato	20
13-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Nasce il gruppo di volontari della Croce Rossa Italiana	21
13-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Big Bang solidale con Faraone» Siamo ancora oggi costretti a sentire l'ennesimo attacco volgare e privo di fondamento da parte del capogruppo di turno del M5S	22
13-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
Fontanelle, finanziata la messa in sicurezza	25
13-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	

in breve	26
13-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
Prevenire e affrontare le nuove emergenze sociali e del territorio	27
13-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Tortorici: elipista in contrada Sciara riavviato iter per completare i lavori	28
13-12-2013 La Sicilia (ed. Palermo)	
La voce di Antonella Ruggiero chiuderà la maratona di Telethon	29
13-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Rossella Schembri Il Comune di Ragusa sta sperimentando, per la prima volta, l'iniziativa della mensa per le famiglie in difficoltà	30
13-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Lentini. Si avvicina la data per la pubblicazione del Piano di emergenza di Protezione civile. L'imp...	31
13-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	32

Canicattì, frana in via Lipari: strada parzialmente interrotta (Foto)

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Canicattì, frana in via Lipari: strada parzialmente interrotta (Foto)"

Data: **13/12/2013**

Indietro

Canicattì, frana in via Lipari: strada parzialmente interrotta (Foto) Scritto da Davide Difazio chiudi **Author: Davide Difazio Nome:** Davide Difazio

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Editore e Direttore di Redazione Altri Articoli (4396) il 13 dicembre 2013, alle 07:05 | archiviato in Canicattì, Cronaca, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

E' stata transennata dai vigili urbani di Canicattì, nel corso di un apposito accertamento, la carreggiata prospiciente al costone di roccia crollato in via Lipari. A seguito della caduta di alcuni grossi massi, sul posto si è venuta a creare una situazione di grave pericolo per l'incolumità pubblica.

Gli agenti della polizia municipale, agli ordini del comandante Diego Periga, sono giunti sul posto per una verifica. Vista la situazione di grave pericolo, il sindaco Vincenzo Corbo, dopo aver inviato sul posto una squadra di tecnici comunali, ha emesso un'ordinanza che prevede, con decorrenza immediata, la sospensione parziale della circolazione veicolare nel tratto di strada interessato dal crollo.

La strada dunque, a causa del pericolo di ulteriori cedimenti, rimarrà transennata fino alla totale messa in sicurezza del costone. Sul posto si è anche recato il volontario, Vincenzo Misuraca che ha effettuato un ricco reportage fotografico.

Migliaia di case illegali

Olbia, sigilli nei canali tombati sotto strade, case e scuole Nel mirino tutte le concessioni per costruzioni sui corsi d'acqua **Sarà eseguito oggi il sequestro di tutti i canali tombati, ad iniziare dal rio Gaddhuresu che scorre sotto una strada inaugurata nel 2007.**

OLBIA Un nuovo ciclone, questa volta giudiziario, sta per abbattersi nella città del dopo alluvione. La Procura della Repubblica di Tempio, dopo le prime acquisizioni di documenti, è passata ieri alla fase più strettamente operativa e ha disposto il sequestro dei canali tombati. Il Rio Gaddhuresu, che per un chilometro è stato sepolto da una strada, insieme a un vecchio ponte di granito, e tutti gli altri che sono stati individuati grazie ai rilievi aerei e alle carte. Ma si comincia anche a tirare le somme del lavoro investigativo su piani urbanistici e concessioni edilizie. Sono diverse migliaia, c'è chi parla di 4.000, le costruzioni che, secondo, le prime ipotesi investigative della Procura, non dovrebbero esserci, perché realizzate a ridosso del corso dei fiumi.

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO La carta del territorio di Olbia del piano di assetto idrogeologico della Regione mostra due grandi zone classificate ad alto rischio, quella del Fausto Noce, in buona parte lungo il corso del rio San Nicola e quella della zona Ex Artiglieria-Nespoli, dove confluiscono il Gaddhuresu e il Siligheddu. In queste zone c'è un vincolo rigidissimo e non è possibile costruire più nulla. Vincolo che non è applicato a zone che invece sono state pesantemente colpite e nei pressi di corsi d'acqua, come lo stesso Gaddhuresu, che si sono rivelati molto pericolosi. Il piano di assetto idrogeologico della Regione è entrato in vigore del 2006. Ma anche prima di quell'anno, secondo la Procura, esistevano delle distanze da rispettare. C'è un regio decreto del 1904 che impone una distanza di dieci metri dai corsi d'acqua. Se questa lettura fosse confermata, non si parlerebbe più solo di condoni o piani di risanamento ma anche di regolari concessioni edilizie che però sarebbero state rilasciate su presupposti illegittimi. Un nuovo ciclone che metterebbe in discussione una buona fetta di città. Anche se tutta la vicenda va sempre vista con l'ottica del nesso di casualità tra le opere realizzate e la morte delle sei vittime dell'alluvione in città.

LE IPOTESI Fino a ieri ancora nessun nome era stato iscritto nel registro degli indagati nell'inchiesta principale. Ma considerata l'ampiezza del raggio di azione, anche in senso temporale, si parlerà di una lunga lista che potrebbe comprendere amministratori, funzionari e tecnici. L'ipotesi di reato è concorso in omicidio plurimo colposo ma per gli interventi sui corsi d'acqua e le eventuali costruzioni che possono aver influito sull'alluvione e la morte delle persone, è ipotizzato anche il dolo eventuale mettendo quindi in conto una consapevolezza del rischio per la popolazione. Il sequestro dei canali tombati è, quindi, per la Procura un passo essenziale per l'acquisizione di prove. Non sarà quindi possibile demolire il vecchio ponte. Tra i canali tombati c'è quello che passa sotto la scuola di Maria Rocca.

I VECCHI FASCICOLI La magistratura, e in particolare il sostituto procuratore Riccardo Rossi, in realtà, indagava su alcune presunte irregolarità nella gestione urbanistica già da tempo. Il caso dell'hotel Mercure, per esempio, è già finito all'interno della nuova inchiesta sull'alluvione. L'albergo costruito dai fratelli Sanciu è, anche secondo le carte del Pai, in una zona di altissimo rischio, sulle sponde del rio Gaddhuresu. Tanto è vero che oggi conta danni per cinque milioni di euro. La concessione edilizia rilasciata prima del 2006 (data di entrata in vigore del Pai) non prendeva in considerazione le distanze dal corso d'acqua.

LE ALTRE TRANCHE D'INCHIESTA Sul caso dei tre morti sulla Olbia-Tempio, prosegue l'indagine sulla strada. La Procura ha acquisito un collaudo ma è solo quello economico-finanziario, manca all'appello quello tecnico. E si lavora anche sui casi particolari, legati agli ultimi istanti di vita delle vittime. C'è il caso di Anna Ragnedda, per esempio, l'anziana morta in via Lazio, che secondo le figlie è stata lasciata sola dalla badante. E c'è anche un circostanziato esposto sulla morte di Francesco ed Enrico Mazzoccu, padre e figlio che per oltre un'ora un vicino ha tentato di salvare chiedendo aiuto, per due volte e inutilmente, al personale dell'Anas.

Caterina De Roberto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piena del Temo, il Pd domanda: esiste un piano?*Le preoccupazioni*

BOSA Che cosa accadrà quando si verificherà la piena del fiume Temo, evento ciclico con cadenza di oltre centovent'anni? La questione non è se ma quando accadrà. Ecco perché, insieme con gli interventi sulla diga e sulle rive, Bosa da tempo si prepara a far fronte alla piena ciclica prevista dagli studiosi. Le condizioni sono cambiate; rispetto al passato, certamente, essa fa meno paura. Ma, in una città di fondo valle, prepararsi ad una bomba d'acqua che interessi il bacino del fiume, in occasione di una forte mareggiata e di intense precipitazioni collinari, dovrebbe essere una questione prioritaria. Peccato che né in Comune e neppure nell'elenco della Direzione generale della Protezione civile aggiornato al 6 novembre, vi sia traccia del piano di Protezione Civile. Della vicenda si era occupato, dai banchi dell'opposizione Luigi Mastino, capogruppo del Pd, che oggi ritorna sulla questione, chiedendo risposte al sindaco Piero Casula. «Già nel 2011, quando approvammo in Consiglio comunale un Piano di Protezione civile, redatto da Livio Petrini, chiesi assicurazioni affinché la sua redazione non restasse un puro atto formale ed il sindaco replicò che sarebbero stater realizzate, in tempi brevi, le opportune e necessarie attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione». Ma ad oggi, il Piano non è presente nel sito del Comune e non figura nell'elenco della Protezione civile nazionale. Mastino chiede di sapere se il piano sia aggiornato e attualmente operativo e dove i cittadini possano prenderne visione. «Il sindaco ci deve spiegare perché il piano non è presente né nel sito del Comune di Bosa né nell'elenco redatto dalla Direzione Generale della Protezione civile e quali azioni si intendano prossimamente porre in essere per garantire una reale tutela e salvaguardia della popolazione residente», afferma Mastino. Insomma: quanto è accaduto nel nord est della Sardegna è una tragica e dura lezione per tutti: occorre imparare e porre in essere tutte le iniziative utili ad evitare rischi per la gente.

Antonio Naitana

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice tra due Procure

L'allerta meteo regionale al centro di un incontro oggi a Tempio tra inquirenti galluresi e barbaricini che indagano sul disastro

Tante inchieste diverse e un punto in comune da chiarire: cosa non ha funzionato, a livello regionale, nella gestione dell'emergenza?

OLBIA La gestione dell'allerta meteo sul territorio regionale e i primi soccorsi alla popolazione saranno oggi al centro di un summit alla Procura della Repubblica di Tempio tra i magistrati nuoresi e quelli galluresi. Tutti interessati a capire se sia stato fatto tutto il possibile, a fronte di un'allerta meteo di elevata criticità, per tutelare la sicurezza dei cittadini. Il procuratore capo di Nuoro, Andrea Garau, e il pm Andrea Vacca, il procuratore capo di Tempio Domenico Fiordalisi, e il sostituto Riccardo Rossi si confronteranno sulle informazioni e gli atti acquisiti sull'alluvione del 18 novembre. I magistrati nuoresi hanno già sequestrato una corposa documentazione alla Regione e alla Protezione civile. Sarà un confronto importante per coordinare l'attività investigativa e valutare l'attività degli enti sovra-provinciali: è questo il tema comune che riguarda entrambe le Procure.

LE INCHIESTE A Nuoro sono state aperte quattro inchieste, sul disastro in Baronia e la morte del poliziotto Luca Tanzi in seguito al crollo del ponte fra Dorgali e Oliena. La Procura di Tempio lavora su tre fronti: la voragine aperta nella strada Olbia-Tempio, costata la vita a tre persone, la morte dei quattro brasiliani in uno scantinato a Arzachena e il disastro di Olbia. E questa è la parte più complessa perché entrano in gioco anche le questioni urbanistiche e il disordine edilizio che, secondo la tesi dei magistrati, potrebbero aver avuto un ruolo nel disastro che ha colpito la città.

ALLERTA IN GALLURA Sono stati mossi già diversi passi anche ad Olbia sulla gestione dell'allerta a livello locale. Nei giorni scorsi è stato acquisito il piano comunale della Protezione civile approvato un anno fa. Un documento sul quale c'è stato scontro anche in Consiglio comunale (anche questi verbali sarebbero stati acquisiti dal magistrato). Il sindaco, contestato dall'opposizione, ha dichiarato di aver fatto quanto previsto dal piano. E ha fatto osservare la genericità di un'allerta meteo, quella giunta con un fax domenica sera, che comprendeva mezza Sardegna. E questo è uno degli aspetti che sarà approfondito. Sono stati già sentiti anche i funzionari della prefettura per ricostruire cosa è accaduto in quelle tragiche ore del 18 novembre. Nei primi giorni dopo l'alluvione era emerso un particolare sconcertante: nel giorno dell'emergenza i vigili del fuoco in servizio in città erano appena cinque al mattino e sono diventati nove in serata. Circostanza che è stata approfondita anche nella seduta del Consiglio comunale. Solo alle 19,30, quando la situazione era ormai precipitata, sono giunti i rinforzi da Sassari. Tutte queste comunicazioni tra gli uffici comunali, quelli della Prefettura e la Protezione civile sono sotto osservazione da parte dei magistrati. «Dobbiamo capire se le informazioni che dovevano passare da un livello all'altro, per gestire in maniera efficace l'emergenza, sono passate in maniera corretta», spiega il sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi. E anche se, tra fax, sms, comunicati stampa, sono poi arrivati ai cittadini che avrebbero dovuto sapere come mettersi in salvo.

CARABINIERI SUI CANALI Ieri sera è stato materialmente eseguito il sequestro dei canali tombati con l'apposizione dei sigilli. Operazione eseguita, non senza qualche difficoltà, da carabinieri e polizia locale. Non è semplice orientarsi nel reticolo di corsi d'acqua che compare e scompare tra le case e le strade. Sequestrati il rio Gaddhuresu, il canale tombato che scorre sotto la scuola di Maria Rocca e Su Tappaiu che sfocia a Mogadiscio. A disposizione del magistrato ci sono le immagini dell'accurata ricognizione effettuata dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Scopo dell'inchiesta è accertare se queste opere realizzate nei corsi d'acqua abbiano aggravato le conseguenze del passaggio del ciclone Cleopatra e in particolare causato la morte delle sei persone, vittime dell'alluvione in città.

Caterina De Roberto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Delogu di nuovo comandante della Polizia municipale

Ruolo ad interim dopo che il Tar ha azzerato quattro nomine

Mario Delogu prende il posto di Manuela Atzeni. Con il ?rimpasto? dei dirigenti, nuovi incarichi anche per Ersilia Tuveri, Alessandro Cossa e Mario Mossa.

Tre novità e un ritorno: è quello di Mario Delogu, per nove anni al comando della Polizia municipale, ora al rientro sulla sua poltrona dopo una parentesi di 18 mesi alla guida della Protezione civile del Comune. Predecessore di Manuela Atzeni, sarà anche il suo successore, dopo la sentenza del Tar che ha annullato quattro nomine a dirigente. Tra queste, anche quella della Atzeni, prima donna ad arrivare al vertice dei Vigili urbani di Cagliari.

Delogu ha ricevuto un incarico ad interim, che varrà fino alla fine dell'anno. Ma dal 1° gennaio entrerà in vigore la nuova ?macrostruttura? municipale con le competenze: nel piano del sindaco è confermata la nomina, che diventerà definitiva e si aggiungerà alla guida della Protezione civile.

Ma ieri Zedda ha firmato anche le altre nomine: Ersilia Tuveri sarà la dirigente del servizio Cultura, Pubblica Istruzione e Sport. Per ora aveva la delega agli Affari istituzionali e quella, importantissima, alle Politiche sociali. Ora sarà nelle mani di Alessandro Cossa, per anni alla guida del Turismo, da un anno alla Pianificazione strategica e Politiche comunitarie. Al settore Appalti, coordinato fino alla scorsa settimana da Teresa Carboni, arriverà invece Mario Mossa, dirigente dei Lavori pubblici.

Il rimpasto ai vertici degli uffici - si attende ancora quello degli incarichi in Giunta, dove mancano due assessori - è stato un passo obbligato. O almeno anticipato (a gennaio sarebbe comunque arrivato qualche cambio legato alla nuova macrostruttura) a causa della sentenza del Tar che ha dichiarato illegittime quattro nomine di altrettanti dirigenti.

La promozione di Claudia Madeddu, Manuela Atzeni, Giambattista Marotto e Teresa Carboni non era legittima secondo i giudici amministrativi, che hanno accolto il ricorso presentato da Mario Bandel. Il Comune prima di procedere allo ?scorrimento della graduatoria? avrebbe dovuto avviare la procedura di mobilità, alla quale Bandel aveva diritto. Non solo: lo scorrimento, come sosteneva il ricorrente, «è legittimamente attivabile solo per coprire posti resisi disponibili successivamente all'indizione del concorso cui si riferisce la graduatoria interessata», mentre nel caso di Atzeni, Marotto, Carboni e Piras, «alla data di indizione del concorso sarebbero già risultati vacanti undici posti dirigenziali, dei quali quattro relativi alle funzioni di dirigente amministrativo contabile». Ecco il perché dell'annullamento, contro cui il Comune potrebbe presentare ricorso al Consiglio di Stato. (*m.r.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo nel mirino

A Olbia eseguito il sequestro dei canali tombati

Protezione civile: oggi vertice tra Procure

La gestione dell'allerta meteo regionale sarà al centro di una riunione operativa che si terrà oggi negli uffici della Procura di Tempio tra i magistrati nuoresi e quelli galluresi. L'accertamento sull'operato della Protezione civile, a livello regionale e nazionale, è parte comune delle inchieste aperte sui fatti della Gallura e della Baronia. La Procura di Nuoro ha già acquisito una corposa documentazione negli uffici regionali, fondamentale anche per capire come è stata gestita l'emergenza in Gallura. Intanto ad Olbia, ieri, carabinieri e vigili urbani hanno eseguito il sequestro dei canali tombati.

ALLE PAGINE 2, 3, 5

Oliena, rivolta anti tasse*Tessere elettorali consegnate in Comune. Il sindaco: promesse mancate*

La rabbia degli imprenditori: «Non paghiamo più»

«Se solo avessimo la possibilità di derogare al patto di stabilità...», dice il primo cittadino Salvatore Serra. Chiamerà i sindaci del territorio per concordare una linea unitaria.

OLIENA Anche ieri mattina qualcuno ha lasciato in Municipio il kit completo del cittadino contribuente modello. Tessere elettorali e partite Iva, una sessantina in tutto i plichi già impilati sulla scrivania del sindaco. Salvatore Serra allarga le braccia, alza gli occhi al cielo e dichiara: «Come va? Peggio di così non si può». Intanto si prepara a inviare tutto l'incartamento in prefettura, all'associazione nazionale dei comuni italiani e alla presidenza del Consiglio dei ministri.

LA PROTESTA A Oliena, 7.300 abitanti e una crisi economica che ha sfiancato una comunità fra le più intraprendenti e attive in Sardegna, è cominciata la rivolta contro le tasse. Commercianti, imprenditori e operatori turistici in prima linea; ma pian piano la protesta viene condivisa anche da chi non ha una partita Iva e un'attività da mandare avanti, padri e madri di famiglia che non hanno più i soldi per fare la spesa o per mandare i figli all'Università. La guerra dei forconi, come la volete chiamare altrimenti?, ha una trincea pure da queste parti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la cartella Tares, il tributo sui rifiuti e i servizi aumentato del 300 per cento rispetto alla vecchia tassa. «Ormai siamo allo sfinito - avvisa Cenceddu Palimodde, titolare del ristorante CK -. Tra gli affari in calo per via della crisi, Abbanoa che ci lascia senz'acqua e poi pretende il saldo delle bollette, la Tares...Come possiamo sopportare questo salasso? Abbiamo deciso: qui non paga nessuno». Le serrande restano aperte sì, ma la ragione sociale di ciascuna ditta diventa la pura sopravvivenza. Una protesta destinata ad allargarsi a macchia d'olio. Ieri pomeriggio, dall'altoparlante di un camioncino che ha percorso tutte le vie del paese è arrivata la chiamata alla rivolta. «Entro venerdì - il messaggio urlato al megafono da un giovane - portate le schede elettorali in Municipio. Restiamo uniti».

LA RABBIA Giuseppina Piga, 45 anni, titolare del pastificio ?La spiga dorata? ha portato in Comune mercoledì scorso la tessera elettorale e la partita Iva. «Siamo tartassati e non vediamo una via d'uscita», avverte. Ha aperto vent'anni fa il suo laboratorio, aveva un paio di operai ma adesso lavora da sola. «Come tanti miei colleghi non posso permettermi di mantenere dei dipendenti. Ciò che fa paura non è pagare lo stipendio - puntualizza -: è tutto il resto. Costi insostenibili. E come non bastasse poi arrivano le tasse...». Solo per la Tares lei dovrebbe sborsare mille euro. «Prima, con la Tarsu, pagavo massimo 150 euro. In Comune dicono che non si poteva tornare al vecchio regime, ma noi come possiamo affrontare questa ennesima stangata?».

PATTO DI STABILITÀ Il sindaco Salvatore Serra intanto impila le carte consegnate dagli olianesi e si prepara a spedire tutto in prefettura a Nuoro, tanto per cominciare. «Capisco il disagio dei cittadini e se solo avessimo la possibilità di derogare al patto di stabilità potremmo lenire in qualche modo i problemi e far fronte alle esigenze di prima necessità». Un allentamento della possibilità di spesa (il Comune di Oliena ha in cassa 7 milioni di euro *ndr*), ipotesi annunciata all'incontro di Tramatzia fra i sindaci dei paesi alluvionati, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Ugo Cappellacci. «Ancora non ci è stato comunicato niente e ora sentirò i sindaci dei paesi vicini per delineare una linea unitaria». Quanto all'aumento della Tares, «quei moltiplicatori da paura non dipendono da una volontà del Comune. E noi, comunque - puntualizza Salvatore Serra - abbiamo applicato il minimo». È un paese sfiancato, Oliena. «Un paese che vive di agricoltura e turismo. Alla crisi e alla pressione fiscale si sono aggiunti i danni arrivati con l'alluvione. Se solo avessi la possibilità di derogare al patto di stabilità...».

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivolta del paese: la nostra esclusione è un gravissimo errore*Allarme a Gonnosfanadiga*

Insieme ad altri Comuni del Medio Campidano, Gonnosfanadiga esce dall'elenco dei paesi che hanno subito danni dall'alluvione e saranno aiutati dalle istituzioni. Non sono abbastanza alti i danni subiti per rientrare nelle tabelle disposte dal Commissario straordinario per l'emergenza, ma la notizia è trapelata solo l'altra sera. Sono sotto shock gli stessi amministratori che da giorni invitavano i cittadini a presentare le autodichiarazioni dei danni subiti e avevano già annunciato la sospensione dei pagamenti delle rate Imu e Tares in scadenza. Un'illusione, dopo tanta paura, durata appena una decina di giorni prima di ripiombare nell'incubo della crisi e dei pochi soldi in tasca. Per il 16 dicembre sono previsti due pagamenti che rovineranno il Natale a tante famiglie, da ieri la schermata del sito internet comunale, che da giorni ne annunciava il rinvio a nuova data, è sparita.

DOCCIA FREDDA L'esclusione dal regime di aiuti è stata una doccia fredda: «Non chiediamo soldi per sfollati che non ci sono stati o per strade devastate o frane assenti», afferma il sindaco Nino Zanda. «Escluderci in seconda battuta dalla lista dei paesi colpiti dall'alluvione non può essere una scelta condivisibile. Le piogge sono state devastanti anche nel nostro Comune. Alla protezione civile abbiamo fatto presente la delicata situazione del fiume sporco e degli argini crollati, ci stupisce che il rischio e le difficoltà dei nostri abitanti non contino nulla». E aggiunge: «È chiaro che non abbiamo la quantità di danni previsti dall'ordinanza ma non bisogna guardare solo a ciò che è successo ma alla situazione di altissimo rischio del Comune». Nel 2011 durante l'alluvione del 21 novembre il rio Piras esondò e le pietre vennero trascinate per decine di metri dalla forza del fiume, pezzi di strade di campagna vennero divorate dall'acqua che allagò decine di scantinati. «I danni stimati dal Comune raggiunsero i 10 milioni», aggiunge il primo cittadino. «Gli stessi pericoli li corriamo oggi. Per questo ho avviato i lavori di pulizia del fiume, la sistemazione degli argini e la prevenzioni di rischi idrogeologici mettendo già al lavoro aziende del settore. Contavo su un sostegno economico che poteva arrivare almeno a 150 mila euro. Ma non intendo assolutamente fermarmi ora. Manderò subito una nota sulla questione per chiedere un reinserimento del nostro Comune».

Stefania Pusceddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero del piano B**L' Unione Sarda (ed. Cagliari)**

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

Cagliari

sezione: Primo Piano data: 13122013 - pag: 3

*Finora nessun via libera dal Governo sul patto di stabilità***Il mistero del piano B****Il sindaco: non so come, ma aiuti per tutti**

Il Governo tace, e il Comune di Olbia comincia a preoccuparsi. Da Roma non sono ancora arrivate comunicazioni sulla possibilità di sfiorare dal Patto di stabilità per aiutare gli alluvionati. A distanza di quasi un mese dall'impegno solenne espresso dal presidente del Consiglio Enrico Letta e dagli altri ministri, il sindaco Gianni Giovannelli non sa ancora quanto il Comune potrà spendere a favore di chi, il 18 novembre scorso, ha perso tutto. Oggi si svolgerà la seconda seduta del Consiglio comunale post - alluvione e durante la riunione verrà comunicato il Piano B allestito dall'amministrazione qualora gli esponenti del Governo non dovesse mantenere la parola data di fronte a taccuini e telecamere. Cosa preveda questo Piano B, però, non si sa. Giovannelli fa il misterioso: «Cascasse il mondo - dice il sindaco - il Comune riuscirà a dare sostegno a tutti». Questa settimana sono partiti gli indennizzi per 180 sfollati sui 600 che in questo momento non possono più entrare in casa. «Abbiamo chiesto e ottenuto dal Banco di Sardegna di non chiudere la Tesoreria dal 15 dicembre, come da prassi, in modo da mandare gli indennizzi per gli affitti a tutti i 600 che non hanno più un tetto - spiega Giovannelli - si tratta di quel denaro che dovrà essere messo a disposizione dalla Protezione civile, ma che ancora non è arrivato. Nel frattempo, noi anticipiamo». Si va dai duecento euro al mese per i single, agli 800 per una famiglia numerosa con un disabile a carico. Queste 600 famiglie riceveranno i contributi per i prossimi sei mesi: sono coloro che hanno subito i danni maggiori.

Intanto continuano ad arrivare le donazioni dei cittadini nei conti correnti aperti per l'emergenza alluvione. Su quello del Comune ci sono circa 1,4 milioni: «Non possiamo spenderli subito. Il 20 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande per il risarcimento di auto e arredi. Dal 20 in poi, faremo le verifiche e inizieremo a dare gli indennizzi. Al momento, sono state censite 1350 auto danneggiate o distrutte; bisogna stabilire quanto riusciremo ad assegnare a ciascun proprietario: sarà comunque dai 1000 euro in su. Maggiore era il valore dell'auto persa, più alto sarà l'indennizzo». Oggi sono attesi anche i 100 elettrodomestici donati dalla Indesit: andranno dentro le case degli alluvionati. Il Comune conta di trovare altre aziende che possano fare donazioni di elettrodomestici.

Claudio Chisu

Cumbidanovu, dodici milioni per far ripartire il cantiere

Il sindaco Deledda si appella al commissario

ORGOSOLO Il futuro della diga di Cumbidanovu, o meglio la ripresa dei lavori, è nelle mani del commissario regionale per l'emergenza Giorgio Cicalò che al ripristino delle condizioni del cantiere antecedenti all'alluvione del 18 novembre, dovrà destinare almeno 12 milioni di euro. Proprio al braccio destro per la Sardegna del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, arriva infatti da Orgosolo un messaggio preciso: «Le emergenze vanno trattate come tali, non con procedure ordinarie». Parole sottoscritte dal sindaco Dionigi Deledda. Pochi danni in paese («per fortuna alcuni giorni prima del nubifragio abbiamo fatti ripulire l'argine che sovrasta il centro abitato»), tantissimi nelle campagne a valle trasformate «in un paesaggio lunare» da 35 milioni di metri cubi caduti in dodici ore.

L'onda di piena ha devastato soprattutto il cantiere di Cumbidanovu dove i lavori, con gli operai in cassa integrazione, erano sospesi in attesa dell'approvazione di una perizia di variante da parte della Regione. E se nei giorni scorsi sono arrivate dalla Giunta Cappellacci assicurazioni per stanziare i 10 milioni necessari per completare la diga, l'inondazione ha azzerato tutto. Perché, stando a quelle che tecnicamente si chiamano *schede di ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico*, il Consorzio di bonifica ha stimato in tre milioni e mezzo di euro i danni subiti dalle opere già eseguite. Ben più pesante il *conto* presentato dall'Associazione temporanea di imprese aggiudicataria dell'appalto. La «Diga Alto Cedrino» (società «Itinera» capofila insieme alla cooperativa edile di Orgosolo), ha stimato e notificato danni per otto milioni e 300 mila euro. La gru a torre è crollata, scardinati dall'acqua i pesantissimi silos, devastato l'impianto di betonaggio. Nel computo dei danni bisogna considerare poi la cancellazione della viabilità interna al cantiere, insieme alle reti idriche ed elettriche sommerse dal fango.

Dionigi Deledda è ben cosciente che prima di continuare a bussare alle porte del Consorzio di bonifica (e della Regione) per completare quella diga di cui si parla da quasi trent'anni per irrigare oltre 2800 mila ettari, bisogna ripristinare le condizioni per ripartire. Insomma far spendere al commissario dell'emergenza 12 milioni di euro. Sapendo poi che altri fondi dovranno arrivare per ricostruire il ponte di Badu 'e arru, semidistrutto anche da un silos trascinato a valle da Cumbidanovu e Su alavrie, completamente sommerso dai detriti, con gli operatori agricoli di Locoe costretti a fare il giro da Oliena per raggiungere le loro aziende.

M. T.

RIPRODUZIONE RISERVATA

C'erano falle nella protezione civile? I pm mettono in campo il perito

Nuoro, i magistrati aprono un fronte dell'inchiesta sulla devastazione

Nuovi sviluppi nell'inchiesta aperta dalla Procura di Nuoro per eventuali responsabilità nel disastro. S'indaga sul sistema di Protezione civile.

La Procura di Nuoro mette in campo un perito che l'aiuti a scoprire eventuali falle nell'organizzazione della Protezione civile e ipotetiche inadempienze a una serie di norme nazionali e regionali. Alberto Tinteri, ex sottoufficiale della Marina, è al lavoro già da una settimana su incarico del procuratore Andrea Garau e del sostituto Andrea Vacca che su quei tragici fatti del 18 novembre scorso vogliono vederci chiaro.

L'esperto di La Maddalena che in passato ha prestato servizio per la procura della Repubblica di Tempio, sta svolgendo un certosino lavoro di studio analizzando comparti metodi e procedure della macchina del soccorso.

RISPOSTE DA TROVARE Al vaglio del consulente e dei magistrati una mole consistente di documenti acquisiti (a partire dal blitz in Regione a Cagliari negli uffici della Protezione civile), ma si valutano anche le testimonianze di alcuni sindaci raccolte in queste settimane dagli agenti di polizia giudiziaria. Gli interrogativi cruciali sul coordinamento e sulla tempestività. Ci si chiede se le varie figure chiamate a gestire l'emergenza hanno agito secondo le procedure e seguendo i piani prestabiliti. E ancora se il sistema a cascata (Stato - Regione - Province e Comuni) che si è attivato quando è scattata l'allerta meteo di criticità elevata, fino alle successive giornate che hanno visto all'opera nei vari fronti critici centinaia di uomini, si è messo in moto maniera efficiente.

Insomma, quello che gli inquirenti vogliono appurare e approfondire con metodo, è capire se è stato fatto tutto quello che era possibile fare per salvare le vite umane ed evitare o contenere i disastri causati dall'eccezionale alluvione.

I FILONI D'INDAGINE Diversi i fascicoli aperti. A Torpè dove l'esondazione del rio Posada ha causato la morte di un'anziana donna e dove è stato messo sotto sequestro un cantiere della Diga di Maccheronis un fascicolo è stato aperto con l'ipotesi di reato di disastro e omicidio colposo. Seconda inchiesta parallela e con le stesse ipotesi di reato, ancora a carico di ignoti, sul ponte di Oloè, dove è morto il poliziotto Luca Tanzi. Infine il terzo e più recente fronte dell'indagine che ha portato i magistrati ad aprire un nuovo filone di inchiesta riguarda il crollo del ponte sul Sologo nel territorio di Galtelli. In questo caso si procede per disastro colposo. Un'indagine davvero complessa condotta sul campo da polizia, carabinieri e guardia di finanza.

PERITI AL LAVORO Intanto oltre ad Alberto Tinteri, che ha una precisa delega sulla protezione civile, un pool di esperti tra geologi ed ingegneri (Bruno Grego, geologo di Trieste, Marco Bruni, ingegnere di Bologna esperto in costruzioni e ponti e Sante Mazzacane professore di fisica tecnica all'università di Ferrara) hanno partecipato a una fitta due giorni di sopralluoghi con gli inquirenti nelle diverse località dove si sono verificati gli eventi più critici. Dalle loro relazioni arriverà presto una risposta importante per capire se anche in questo caso c'è stata incuria e superficialità nel realizzare le opere con conseguenti responsabilità per progettisti ed enti appaltatori.

Luca Urgu

RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 12/12/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

OLBIA Cambia l'elenco dei centri della Sardegna stilato dalla Protezione Civile. Il Commissario delegato per l'emergenza alluvione Giorgio Cicalò, ha infatti emesso due giorni fa una nuova ordinanza in cui il numero dei comuni colpiti in totale, in Sardegna, passa da 60 a 61. Il numero dei centri colpiti in Gallura, secondo la stessa ordinanza di Cicalò, restano 11, ma vanno registrate alcune variazioni, visto che della lista non fanno più parte Golfo Aranci e Oschiri mentre al loro posto subentrano Alà dei Sardi e Budoni. «Già all'indomani dell'alluvione dice Mario Carta, primo cittadino di Alà, avevo dichiarato lo stato di calamità naturale per il mio paese. La situazione è difficile soprattutto nelle zone rurali, con danni notevoli, in particolare nella viabilità. Ora per fortuna ci hanno dato finalmente ascolto per poter accedere ai finanziamenti». Stesso problema per Budoni, inserito ugualmente nell'elenco dei centri alluvionati. «Abbiamo avuto danni dice il sindaco Giuseppe Porcheddu nelle strade rurali. Poi il comune ha dovuto spendere molti soldi per l'approvvigionamento idrico, visto che sino a due giorni fa metà della rete erogava acqua torbida. Ci auguriamo che insieme ai finanziamenti ci sia anche un allentamento del patto di stabilità». L'elenco dei comuni galluresi coinvolti comprende ora Olbia, Arzachena, Alà, Berchidda, Buddusò, Budoni, Loiri Porto San Paolo, Monti, Padru, Sant'Antonio e Telti. (en.g.)

a pozzomaggiore un minuto di silenzio per le tante vittime dell'alluvione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 13/12/2013

Indietro

- Sassari

A Pozzomaggiore un minuto di silenzio per le tante vittime dell'alluvione

POZZOMAGGIORE. L'ultima seduta del consiglio comunale è stata dedicata per la gran parte al ricordo delle vittime dell'alluvione che il 18 e 19 novembre ha colpito l'isola e causato tanti eventi luttuosi. Il sindaco, Tonino Pischredda, ha chiesto ai consiglieri di osservare un minuto di silenzio in ricordo delle 17 vittime. «Il fortunale Cleopatra, uno dei tanti che si abbatte da sempre un po' in tutto il mondo, ha lasciato dietro di sé distruzione e morti da seppellire, ha osservato, enormi ferite che sanguineranno per tanti anni ancora». Il Comune si è dotato da qualche tempo di un piano di protezione civile, anche se è da verificare la sicurezza e qualità degli eventuali interventi. «Saremmo pronti per l'emergenza? si è chiesto il sindaco. Auguriamoci di non essere messi alla prova. Già nel luglio 2009 siamo stati colpiti e abbiamo visto le nostre campagne distrutte dal fuoco, i nostri animali morti e pianto per il nostro amico Mario Piu. Oggi speriamo che quello rimanga solo e sempre un ricordo». Il sindaco ha voluto ringraziare quanti, nelle ore immediatamente successive al disastro, hanno dato la disponibilità o hanno offerto un aiuto diretto agli alluvionati, come la ditta Mario Pala che ha messo a disposizione il pullman per trasportare i volontari. L'associazione Isperas, per la raccolta di generi di primissima necessità, Paolo e Antonello Ortu, che hanno messo a disposizione il loro mezzo, la ditta Al.An. Color che ha donato un carico di vernici per interni prodotti dal proprio stabilimento, Tore Oppes e Giovanni Spanu, la Pro-Loce, l'Avis, il coro di Pozzomaggiore, gli allevatori, che hanno offerto numerose balle di fieno, e tanti altri imprenditori. (e.m.)

dall'azuni di sassari alla media 1 di nuoro, aule che fanno paura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 13/12/2013

Indietro

- *Sardegna*

Dall Azuni di Sassari alla Media 1 di Nuoro, aule che fanno paura

Nel liceo di Segni, Cossiga e Berlinguer 400 alunni a casa E ad Alghero sei anni fa crollò l auditorium del tecnico Roth SASSARI Al secondo piano del liceo classico Azuni di Sassari i tecnici della Multiss (la società che per conto della Provincia di Sassari si occupa della manutenzione delle scuole di secondo grado) hanno lavorato tutto il giorno per verificare la stabilità del controsoffitto «e soprattutto per capire ha spiegato il dirigente Massimo Sechi quale sia l entità del rischio». Si tratta di un edificio degli anni Trenta «e per questo è necessario fare tutti gli accertamenti senza fretta». Intanto Sechi ha chiesto al prefetto Salvatore Mulas la convocazione di un tavolo perché si trovi subito una sistemazione per i 400 studenti che per tre giorni non sono andati a scuola e che da oggi rientreranno con un sistema di turnazione. Il crollo al Roth . Tra i casi più clamorosi nell isola si ricorda quello del 2007 ad Alghero: il soffitto dell auditorium dell'istituto tecnico Roth di via Diaz crollò in seguito alle infiltrazioni di acqua che ne avevano indebolito la solidità. Fortunatamente non ci furono vittime, soltanto un grande spavento. Va ricordato che l'auditorium veniva utilizzato dagli studenti come palestra. La Provincia di Sassari, competente per l'edilizia scolastica, si occupò del recupero strutturale con un progetto di riqualificazione complessivo e relativo appalto. La decisione venne ufficializzata nel corso di un incontro a cui partecipò tutto lo staff politico dell'istituzione. Ma dopo sei anni l auditorium è ancora inagibile nonostante i lavori siano stati ultimati. Ci sarebbe una spiegazione di ordine tecnico: sono state sbagliate le misure delle sedie e quindi l'impianto non è ancora fruibile. Non va meglio per la palestra dello stesso Roth, i cui lavori sono stati appaltati dalla Provincia di Sassari: ma a tre anni dall'inizio della costruzione, l'opera non è stata completata. Sopra il fiume. A Nuoro, invece, la scuola media numero 1 è chiusa da tre anni per il crollo di una parte del controsoffitto dell androne d ingresso. Ma il problema vero è ancora più grave di quello che sembra: sotto la scuola di via Gramsci, infatti, passa un fiume. Una situazione evidenziata nelle carte idrogeologiche della Protezione civile e confermata anche da una recente indagine di un pool di tecnici. «Si tratta ha spiegato Davide Boneddu, presidente regionale dell Ordine dei geologi di un area che anticamente era caratterizzata da una particolare vocazione agricola e quindi dalla presenza abbondante d acqua». (g.o.)

nessun ruolo nelle bonifiche

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

G8, Il processo per I lavori mai compiuti alla maddalena

«Nessun ruolo nelle bonifiche»

Bertolaso e Balducci scaricano su chi sovrintendeva alle opere

Bertolaso si è affidato a un memoriale, Balducci si è invece presentato in aula: al processo per le mancate bonifiche per il G8 alla Maddalena, l'ex capo della protezione civile il potente provveditore ai lavori pubblici hanno scaricato le responsabilità sulla struttura che doveva sovrintendere le opere. A PAGINA 8

scuola: edifici insicuri esposti a troppi rischi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 13/12/2013

Indietro

- *Sardegna*

Scuola: edifici insicuri esposti a troppi rischi

Due ricerche sugli istituti sardi: costi elevati anche per l'energia In provincia di Sassari si potrebbero risparmiare oltre sette milioni l'anno

le inchieste della nuova

Il dossier dell'ispredil Sempre meno studenti (calo del 13 per cento tra il 2001 e il 2009) in cattedrali sempre più dispendiose da mantenere

RAPPORTO LEGAMBIENTE Il 55 per cento delle scuole è privo di strutture sportive, il 31 di certificato prevenzione incendi, il 46 di scale di sicurezza

di Felice Testa wCAGLIARI L Azuni, il liceo dove hanno studiato Antonio Segni, Francesco Cossiga ed Enrico Berlinguer, è parzialmente chiuso per permettere le verifiche sulla stabilità di controsoffitti pericolanti. Pochi giorni fa un solaio è crollato in un aula del liceo Dettori di Cagliari. Gli edifici scolastici, in Sardegna, non sono sicuri, il 14% della popolazione sarda va a scuola e corre dei rischi. Duecentotrentamila studenti, nella fascia di età da 3 a 18 anni, frequentano tutti i giorni gli istituti scolastici, il 93% quelli pubblici di competenza dei Comuni e delle Province.

Sessantasette edifici sono esposti a rischio idrogeologico. Dagli studi dell'Ance e di Legambiente emerge una condizione dell'edilizia scolastica sarda tutt'altro che brillante. Secondo il dossier elaborato dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) attraverso la propria società operativa Ispredil, le strutture edilizie sono vecchie e fortemente degradate, con preoccupanti risvolti per la sicurezza ed effetti rilevanti sulla spesa pubblica per l'energia nelle scuole con una superficie disponibile eccessiva rispetto alla popolazione scolastica che ha visto nel periodo 2001/2009 un decremento del 13,3 %, solo in parte compensato dalla popolazione straniera residente. Secondo le proiezioni demografiche elaborate dall'Ance, nel 2024, in Sardegna, si avrà un'ulteriore diminuzione della popolazione studentesca variabile tra il 9,9 e il 16%. Significa che nel 2024, se non ci sarà un impiego più razionale delle strutture disponibili, la maggior parte delle scuole saranno grandi cattedrali deserte che costerà sempre di più mantenere e che offriranno servizi sempre meno adeguati. Attualmente la superficie scolastica pubblica in Sardegna è di 2 milioni 205mila 398 metri quadrati con una media di 1.471 metri quadrati per edificio con 148 alunni ospitati. La maggior parte degli edifici scolastici regionali, secondo il Rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola 2012, sono stati costruiti dopo il 1974, il 55 per cento è privo di strutture per lo sport, il 31% non è in possesso di certificato di prevenzione incendi e il 46% non è dotato di scale di sicurezza. Inoltre, Legambiente rileva che il 37,50 per cento degli edifici necessita di manutenzioni urgenti e che il 33,77 % è costruito in prossimità di emittenti radio-tv. Sarebbero possibili, sottolinea il dossier dell'Ance, risparmi energetici annui di grande rilevanza: da un minimo di 11 milioni e 902mila euro in provincia di Cagliari a un contenimento dei costi di 7milioni 259mila euro nelle 410 scuole della provincia di Sassari, con una riduzione di emissione di CO2 in atmosfera, nel Sassarese, di 29.619 tonnellate l'anno. La strada maestra da percorrere per adeguare le strutture scolastiche, secondo l'Ance, è data da un'azione di partenariato, pubblico, privato, che consenta una riqualificazione degli edifici e la dismissione di quelli fatiscenti. «L'Ance Sardegna dice il presidente Maurizio De Pascale circa tre anni fa, ha proposto alla provincia di Cagliari un modello innovativo di intervento sul parco edilizio scolastico che prevede la ristrutturazione funzionale ed energetica degli edifici, la sostituzione di un prodotto obsoleto ed energeticamente inefficiente, la concentrazione dell'utenza con l'accorpamento degli edifici, la ricollocazione dei complessi in coerenza con le esigenze della domanda. La dismissione del patrimonio scolastico esistente potrebbe essere vincolata al reinvestimento in complessi di nuova concezione con alta valenza sociale attraverso l'integrazione della didattica con funzioni complementari, coprendo l'intera fascia della giornata». Per ora è rimasta una proposta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole a pezzi, nell'isola è emergenza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 13/12/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Scuole a pezzi, nell'isola è emergenza

Dai cedimenti all'Azuni di Sassari alla Media 1 di Nuoro chiusa: la mappa dell'insicurezza

L'Azuni, il liceo dove hanno studiato Antonio Segni, Francesco Cossiga ed Enrico Berlinguer, è parzialmente chiuso per permettere le verifiche sulla stabilità di controsoffitti pericolanti. Pochi giorni fa un solaio è crollato in un'aula del liceo Dettori di Cagliari. A Nuoro la Media 1 è chiusa da tre anni. Gli edifici scolastici, in Sardegna, non sono sicuri, il 14% della popolazione sarda va a scuola e corre dei rischi. Sessantasette edifici sono esposti a rischio idrogeologico. Dagli studi dell'Ance e di Legambiente emerge una condizione dell'edilizia scolastica tutt'altro che brillante. TESTA ALLE PAGINE 4 E 5

ICv

L'accoglienza tra il sale PORTO EMPEDOCLE.

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

L'accoglienza tra il sale PORTO EMPEDOCLE.

Ieri 198 immigrati identificati all'interno dei capannoni dell'Italkali

Venerdì 13 Dicembre 2013 AG Provincia, e-mail print

immigrati all'arrivo in porto Porto Empedocle. Sono state le motovedette della Guardia costiera a fare la spola tra la Fregata «Euro» della Marina Militare Italiana, ormeggiata in rada a poco meno di un miglio dal porto di Porto Empedocle, e la banchina del molo, per trasportare i 198 profughi che la stessa nave, impegnata nell'operazione Mare Nostrum, aveva soccorso la notte scorsa nel Canale di Sicilia. I migranti in prevalenza sub saariani, tra cui 2 bambini e 20 donne, quattro di esse in gravidanza, una volta arrivati in porto sono stati accompagnati nel capannone dell'Italkali, a ridosso dei macchinari per il caricamento del sale.

Una accoglienza improvvisata e precaria per procedere alla prima identificazione ed poter redigere l'elenco con nome e cognome ed il paese di provenienza degli immigrati. Le operazioni di trasbordo dei profughi dalla nave militare alle motovedette, e quindi in porto, sono state condotte dagli equipaggi con grande professionalità e nella massima sicurezza. Nonostante le splendide condizioni del mare e l'ottima giornata di sole primaverile, a tutti i 198 migranti sono stati fatti indossare giubbotti di salvataggio per una maggiore sicurezza durante la breve navigazione.

E' stata la motovedetta CP 2093 a fare prima spola, seguita dalla CP 527 e da due tender di nave Corsi, il pattugliatore della Guardia costiera che da alcune settimane è di stanza a Porto Empedocle.

Particolare attenzione per le 4 donne in stato di gravidanza e soprattutto per i due bambini che facevano parte del gruppo. Nel capannone dell'Italkali oltre alle forze dell'ordine ed i funzionari della Questura per le incombenze burocratiche, anche i volontari della Protezione civile che hanno provveduto ad accogliere e rifocillare i profughi. Presente anche l'ufficiale sanitario, Francesco Miccichè, per un supporto medico. I profughi non presentavano particolari problemi fisici, solo qualche escoriazione, soprattutto ai piedi poiché la maggior parte senza scarpe.

La tensostruttura montata a ridosso del porto, nei pressi del varco ferroviario, infatti, è stata dichiarata inadatta e, quindi chiusa, per cui, come successo già mercoledì, con l'arrivo di altri 270 profughi, si è dovuta improvvisare un'accoglienza temporanea dei migranti, ma che non può essere certamente il capannone del sale a fornire.

Terminate le formalità burocratiche tutti sono stati trasferiti in alcuni centri siciliani idonei alla loro permanenza.

13/12/2013

Salso, alveo trascurato

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 13/12/2013

Indietro

Salso, alveo trascurato

I Rangers denunciano una situazione di pericolo in contrada Bifara, tra Licata e Campobello

Appello alla Regione affinché si intervenga preventivamente invece di attendere la calamità

Venerdì 13 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

L'area

di ... Terra e acqua in primo piano per la sezione provinciale Ranger, che attraverso il presidente Antonio Turco, responsabile anche del distaccamento di Campobello di Licata, sta monitorando il corso dei fiumi e dei ruscelli della provincia, in sinergia con il gruppo Ranger licatese di cui è responsabile Vincenzo Alotto, concentrando in particolar modo l'attenzione sulle condizioni del fiume Salso, con un occhio di riguardo all'area che parte da contrada Bifara, territorio tra Licata e Campobello a ridosso del fiume Salso, fino ad arrivare alla piana di Licata, riscontrando nel tragitto spiacevoli visuali.

«La zona - spiega Turco - è monitorata dall'associazione Ranger da circa sei mesi. Abbiamo constatato un peggioramento delle condizioni dell'area di contrada Bifara a ridosso del fiume che sfocia nel Mediterraneo. Si tratta di una superficie che, nonostante non sia facilmente praticabile, risulta invasa da materiali gettati sul posto a causa dell'incuria di coloro i quali deturpano il territorio abbandonando oggetti ingombranti di diverso genere, tra cui pneumatici, elettrodomestici e rifiuti speciali. Pare che, da diversi anni, chi di competenza non si sia occupato neanche di monitorare l'alveo del Salso, oltre che di controllare le condizioni dell'area che da Bifara arriva fino alla piana di Licata. L'attenzione da parte nostra - continua il presidente provinciale - è massima, stiamo infatti valutando insieme alla presidenza nazionale di prendere qualche provvedimento, affinché si possa conoscere ed affrontare la problematica dell'area di contrada Bifara. Chiediamo alla Regione e a chi di competenza di provvedere prima possibile, cautelandosi e non attendendo emergenze».

Sul fiume Salso interviene il responsabile Ranger della sezione di Licata, Vincenzo Alotto, il quale esorta chi di competenza a porre l'attenzione sulla zona della foce, molto ricca di canneti, ed esorta a mettere in atto una bonifica del letto del fiume e tutto ciò che si renda necessario al fine di ovviare ad un eventuale rischio idrogeologico.

«Il nostro operato sul territorio ci porta ogni giorno a contatto con realtà non sempre piacevoli, come il deturpamento dell'area di Bifara a stretto contatto con il fiume Salso, di cui a preoccupare - continua Alotto - è anche la mancanza di rilevatori del livello idrometrico delle acque fluviali. E' chiaro che il lodevole lavoro della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato, non bastano, pertanto sulla scia di quanto accaduto in Sardegna, è necessario che la Regione, si mobiliti al fine di attuare un buon meccanismo preventivo».

gloria incorvaia

13/12/2013

ICv

C'è la «Pigna d'oro» per l'emigrato

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

Delia. Il presidente del Social Cultural Centre di Toronto domani riceverà il riconoscimento

C'è la «Pigna d'oro» per l'emigrato

Venerdì 13 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Alfonso Giordano Delia. Domani un altro deliano sarà insignito della "Pigna d'oro". Dopo Lina Riccobene, premiata nel 2006, adesso sarà la volta di Alfonso Giordano, deliano emigrato in Canada dove è un imprenditore e presidente del Delia Social Cultural Centre di Toronto.

Nato a Delia il 13 agosto 1957, Giordano si è diplomato geometra nell'Istituto tecnico "L. Da Vinci" di Caltanissetta. Capo cantiere di una impresa nissena, tra il 1980 e il 1984 ha seguito i lavori per la costruzione della Diga Solarino - Sortino (SR). Il 1986 segna l'anno della sua importante decisione di emigrare in Canada dove, in poco tempo, ha creato una impresa di costruzione garantendo lavoro a decine di operai.

Apprezzato e conosciuto nell'ambiente lavorativo, Giordano è una figura di spicco nella storia cinquantenaria del Delia Social Cultural Centre di cui è presidente dopo aver ricoperto la carica dal 1993 al 1995, nel 1997, dal 2000 al 2002, e dal 2010 al 2013. Ed è stato proprio Giordano a valorizzare l'aspetto culturale del club deliano cambiando denominazione dal vecchio Delia Social Club.

Tra le altre cose, Giordano è stato promotore del gemellaggio tra la città di Vaughan e Delia, e ha promosso in Canada una raccolta fondi per l'acquisto di un'ambulanza donata alla Protezione Civile di Delia per la costruzione di una chiesa e di un asilo nido ad Ohima, in Uganda.

Proprio alla luce del suo impegno imprenditoriale, culturale e filantropico, l'Accademia di Sicilia ha deciso di conferire a Giordano questo prestigioso riconoscimento consegnato a personalità ed eccellenze siciliane del mondo letterario, artistico, imprenditoriale, del cinema e della ricerca scientifica.

Sabato alle 20.30 nell'auditorium dell'Astoria Palace Hotel di Palermo, Alfonso Giordano sarà premiato perché

"Attraverso la sua attività imprenditoriale ha creato possibilità lavorative per tanti siciliani e canadesi, e per la qualità dei lavori realizzati".

SEBASTIANO BORZELLINO

13/12/2013

Nasce il gruppo di volontari della Croce Rossa Italiana

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 13/12/2013

Indietro

Riesi

Nasce il gruppo di volontari

della Croce Rossa Italiana

Venerdì 13 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Anita Lo Piano Riesi. Presso il Centro Polivalente si è svolto un incontro tra un gruppo di sessanta cittadini con Anita Lo Piano, responsabile del Comitato della Croce Rossa di Gela. Lo scopo è quello di dar vita a Riesi ad un gruppo Cri, formato da diversi volontari allo scopo di fornire una maggiore assistenza alla collettività. Un progetto portato avanti dai riesini Gaetano Pistone, Dalila Pistone e Luigi Cavaleri.

Ai presenti è stato spiegato che la Cri si sta convertendo da ente di diritto pubblico a privato, mantenendo il carattere non economico dell'associazione, con prerogative di natura internazionale che ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto.

L'iscrizione è aperta a tutti i cittadini che vogliono operare nel settore assistenziale, sociale e non solo sanitario. La Cri, infatti, abbraccia diversi settori che vanno dalla formazione all'assistenza sanitaria, alla protezione civile, all'assistenza sociale, alla raccolta fondi per calamità, distribuzione viveri ai poveri. Un incontro proficuo, al punto che già quaranta cittadini hanno presentato richiesta per iscriversi al nuovo gruppo che nascerà nel mese di gennaio.

GIUSEPPE MONTEDORO

13/12/2013ICv

Data: 13-12-2013	La Sicilia (ed. Caltanissetta)	Estratto da pagina: 28
----------------------------	---------------------------------------	----------------------------------

«Big Bang solidale con Faraone» Siamo ancora oggi costretti a sentire l'ennesimo attacco volgare e privo di fondamento da parte del capogruppo di turno del M5S

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

«Big Bang solidale con Faraone»

Siamo ancora oggi costretti a sentire l'ennesimo attacco volgare e privo di fondamento da parte del capogruppo di turno del M5S

Venerdì 13 Dicembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

«Big Bang solidale con Faraone»

Siamo ancora oggi costretti a sentire l'ennesimo attacco volgare e privo di fondamento da parte del capogruppo di turno del M5S. Esprimiamo la mia più totale ed incondizionata solidarietà all'on. Davide Faraone per l'ignobile attacco subito dal deputato Riccardo Nuti del M5S e per il clima di avversione, se non di volgare attacco, a cui è stato sottoposto".

L'associazione Big Bang di Caltanissetta si schiera a fianco di Davide Faraone, leader dei renziani in Sicilia e membro della segreteria nazionale del Pd che è stato accusato di collusioni mafiose dal collega deputato grillino Nuti, palermitano come lui. In difesa di Faraone ora scendono i suoi fedelissimi con un documento in cui esprimono solidarietà "respingendo con fermezza le offese ingiuriose che feriscono la dignità dell'On. Faraone e rischiano di mettere in pericolo la serenità della sua famiglia. Il poco onorevole attacco del deputato grillino non fa altro che confermare come la buona politica possa ferire nel cuore di chi dell'antipolitica ha fatto il proprio cavallo di battaglia. Che piaccia oppure no - aggiungono i rappresentanti di Big Bang - il M5S deve prendere atto del fatto che dentro il Partito Democratico è in corso un rinnovamento della classe dirigente che vede in Matteo Renzi un innovativo modo di fare politica. Siamo convinti che la mafia sta a Davide Faraone come la politica concreta sta al M5S. La politica del buttare fango addosso a tutto e tutti non è la migliore soluzione da portare avanti per cercare di migliorare un Paese frastornato da una cattiva gestione della cosa pubblica. Chiediamo a gran voce all'amico Davide - concludono i renziani nisseni - di non farsi intimorire da chi, per invidia da un lato ed incapacità politica dall'altro, cerca di screditare l'avversario politico con menzogne e calunnie.

Associazione Big Bang Caltanissetta

«Indagini sui siti minerari siciliani»

Lo scorso dicembre, durante l'incontro pubblico organizzato a Santa Caterina dall'Officina 93018 "Due volti della politica siciliana a confronto con la realtà dell'area nissena", con l'on. Giancarlo Cancellieri, capogruppo all'Ars del Movimento 5 Stelle, gli intervenuti hanno proposto istanze e quesiti concernenti le problematiche locali: uno tra questi atteneva l'alto numero di patologie e decessi tumorali dell'entroterra siciliano. In questi giorni siamo venuti a conoscenza di una sorta di "istituzionalizzazione" del quesito da noi posto.

A fine novembre è stata istituita all'Ars, dalla commissione attività produttive, una sottocommissione sulle miniere in uso e dismesse, pubbliche e private. Si occuperà dello studio dei siti minerari siciliani che potrebbero essere la causa delle numerose patologie riscontrate, in considerazione del possibile abbandono dei materiali tossici e radioattivi nelle zone interessate ad opera delle ecomafie. Anche sotto il profilo giudiziario, nel 2012 la Procura di Caltanissetta ha aperto un'indagine per il traffico illecito di rifiuti e disastro ambientale, il riserbo sull'inchiesta è tuttavia massimo.

La neo-sottocommissione, presieduta dall'on. Giancarlo Cancellieri, procederà in tre fasi: stilerà una mappatura dei siti interessati, seguirà uno studio sanitario per accertare le effettive condizioni e infine proporrà un'opera di bonifica con sfruttamento turistico delle zone colpite. Non sappiamo se questo basterà a far effettivamente luce sulla nostra triste realtà, ma ci auguriamo che ciò rappresenti almeno l'inizio di un'approfondita analisi ed una chiave di volta affinché i cittadini siciliani, specie i nisseni, possano avere chiaro il presunto connubio tra miniere e tumori.

Officina 93018 di S. Caterina

«Politici in difficoltà, adottiamoli»

Adotta anche tu un povero politico! Oggi queste persone sono in difficoltà. Sotto il peso di grandi responsabilità devono

«Big Bang solidale con Faraone» Siamo ancora oggi costretti a sentire l'ennesimo attacco volgare e privo di fondamento da parte del capogruppo di

turno del M5S
contrastare pressioni enormi, si prendono a cuore i problemi dei cittadini con imparzialità e senso di giustizia; non considerano mai prioritari i propri interessi o di una ristretta cerchia di potenti, perché sono personalità inclini alla legalità, al gusto per una missione e al servizio del bene comune. Con grande dedizione e spirito di abnegazione stanno lontani dalle tentazioni del denaro e dai favori di ogni sorta che i privati interessati offrono in cambio di privilegi. Hanno principi etici e di convivenza pacifica, si comportano bene nella vita privata come in quella pubblica perché sanno che l'esempio è oltre che un modo per mantenere la legittimazione e la stima dei cittadini, una virtù che lavora silenziosa nella collettività aiutando le persone a vivere in un clima di fiducia anziché di sospetto reciproco. E tutto questo per pochi euro al mese, lavorando nel precariato, alla mercé di un elettore che può cambiare idea da un giorno all'altro, senza nessuna garanzia e con il rischio di doversi trovare disoccupato e magari dover andare a lavorare. Senza cassa integrazione né la possibilità di salire sui tetti con vestiti da lavoro che non possiede. Comunque se non avete spazio va bene anche a distanza!... di sicurezza.

Carlo Sorbetto

«Delegittimata la legge dopo 8 anni»

La Corte Costituzionale ha finalmente sentenziato sul sistema elettorale in vigore delegittimando, di fatto, l'attuale Parlamento.

Era proprio indispensabile attendere otto anni per dichiarare l'illegittimità di una legge così palesemente incostituzionale?

Il nostro risentimento non è per la politica, quella è già classificata dal ribrezzo del sentimento popolare, avvalorato in questi giorni dal Movimento dei Forconi, che partito da rivendicazioni settoriali sta raccogliendo il disagio trasversale ed il malcontento di larghe fasce di popolazione che non risultano allineate a nessuna delle forze presenti in Parlamento.

Ma come possiamo accettare che il massimo organo giudicante del nostro ordinamento, cardine della nostra carta costituzionale, non risponda ai criteri fondamentali della propria missione? Perché, se il Parlamento è delegittimato, la Corte Costituzionale, che ha considerato l'inammissibilità dei referendum abrogativi non più tardi di due anni fa non sta certamente meglio. Come si può dare una logica a questa sequenza di evidenti anomalie?

Si possono emanare le migliori leggi, ma se quelli che le verificano o ne controllano il rispetto non hanno comportamenti più che trasparenti si possono fare tutte le riforme di questo mondo, ma non ci allontaneremo di molto dalla melma putrida e maleodorante in cui siamo andati a finire. Chissà quante amicizie e riconoscenze tra i massimi giudici e la politica.

Sembra che tutto venga guidato da un unico intendimento: favorire gli amici, e gli amici degli amici.

Ad esempio nel caso della Cancellieri, vorrei sapere in quanti, dei tanti poveri dannati in carcere ancora in attesa di giudizio, hanno il cellulare del Ministro della Giustizia? Sì, magari la Ministra avrà agito nello stesso modo in altri casi e la Ligresti andava salvaguardata per le reali condizioni in cui si trovava, ma la Giustizia, in linea di principio, non deve avere debiti di riconoscenza con nessuno, altrimenti non è più tale.

Ci si indigna dei morti delle inondazioni ad Olbia. Ci si indigna dei morti cinesi nell'incendio a Prato. Così come qualche settimana fa ci s'indignava per le centinaia di morti nel canale di Sicilia o ci si indigna per i poveri, per i disoccupati, per gli emarginati, per quelli ridotti al lastrico dalle tasse. Ci si indigna pure perché si è cacciato, con qualche settimana d'anticipo o di posticipo, a secondo dell'orientamento ideologico, un Politico bandito per legge dal Parlamento e da tutti gli incarichi pubblici. Per non parlare degli onorevoli irregolari che stupidamente denunciano i 148 eletti del premio di maggioranza, come se si potesse fare una classifica o un distinguo tra una platea di abusivi.

Nel nostro Paese ci si indigna per tutto e per tutti, perché lo Stato non ha vergogna di pretendere solo doveri.

Pur di accaparrarsi qualche euro, non ha vergogna di condonare costruzione a rischio inondazione. Non ha vergogna di lasciare il territorio in balia alle immigrazioni clandestine, sia quelle disperate via mare, sia quelle subdole che nascondono nuove mafie dai nomi esotici. Che non si vergogna di negare i diritti ai propri cittadini quali assistenza, pensioni o sussidi, per elargire favori ai potenti e alle banche. Ormai non siamo più cittadini, siamo regrediti a servi della gleba se non addirittura a schiavi di uno Stato che si è disperso nei meandri delle amicizie e non in quelle dei doveri.

L'exasperazione delle larghe fasce di popolazione che stanno accompagnando il Movimento dei Forconi sta raggiungendo la stessa stregua dei tanti disperati che tentano la sorte attraversando nei fatiscanti barconi le acque del Mediterraneo.

Ormai l'oppressione e la disperazione è così tanta, che per dare una svolta alla persistente criticità viene scandagliata qualsiasi strada per alleviare il disagio sociale. In tanti pur di cambiare questa lenta ed insopportabile agonia accettano di emigrare, mentre altri pur di ritrovare la dignità e la serenità perduta accetterebbero qualsiasi compromesso, magari

«Big Bang solidale con Faraone» Siamo ancora oggi costretti a sentire l'ennesimo attacco volgare e privo di fondamento da parte del capogruppo di

turno del M5S
invertendo la situazione, richiamando paradossalmente quel che settanta anni fa i nostri Padri parteciparono a cacciare dalla nostra Patria. In fondo già ci governano economicamente e di sicuro peggio di quando ha fatto la nostra classe dirigente negli ultimi anni non possono fare, anche correndo il rischio che nella ricerca della sospirata parità tra tutti i cittadini, s'incappi in quella equità, che con precisione tutta tedesca, i nazisti applicarono indifferentemente a tutti gli ebrei.

Angelo Cardella

«Eventi di "scristianizzazione"»

Le cronache dei nostri giorni ci presentano quotidianamente eventi sconcertanti di "scristianizzazione", vocabolo desueto ma non per questo relegato alle pratiche di una religiosità parrocchiana. Si ha giornalmente notizia di atteggiamenti spregiati e/o omofobici che la dicono lunga sulla non predisposizione a transigere circa le avversità del convivere. E di ciò, le vittime sacrificali sono i rapporti interpersonali e ancor peggio i parentali. Ho avuto la ventura di aver seguito la trasmissione televisiva di " verdetto finale" che quotidianamente sottopone al giudizio di un giudice, di un'equipe, di una giuria popolare e alla intuizione di appassionati alle vicissitudini delle aggregazioni familiari e delle problematiche di scoppiati. Senza per questo voler fare moralismi, sono rimasto sconcertato per il diniego di una figlia che invitata dalla sorella, si rifiutava con tracotanza di partecipare, sia pure in minima parte, al mantenimento del padre, ormai relitto umano e reietto della società. E quello che mi ha ancora sorpreso è stata la contrapposizione, in trasmissione, tra il verdetto del giudice non vincolante, seppur oculato, e la giuria delegata. Infatti, sebbene anche gli esperti avessero avuto stizzose manifestazioni di avversione all'indirizzo della figlia inadempiente, il verdetto l'ha data vinta al rifiuto della figlia di supportare il padre. Dov'è Cristo? Altro che amore per il prossimo!

Si sente di processi a piede libero di sofisticatori alimentari accertati che consapevoli dei rischi per i consumatori circolano a piede libero, mentre contemporaneamente per il pensionato al minimo sorpreso a prelevare dal banco di un supermercato una mela scattano le manette. E' successo!

C'è il povero cristo che, a volte, vive di piccoli e vitali espedienti, per quelli, invece, Cristo non c'è proprio!

Ignazio Randazzo

13/12/2013

Fontanelle, finanziata la messa in sicurezza

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

bronte. Dalla Regione un milione 92mila euro per frenare la lenta frana secolare che minaccia le abitazioni Fontanelle, finanziata la messa in sicurezza

Venerdì 13 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

la frana di contrada fontanelle Il Comune a un passo dal consolidare contrada Fontanelle, una vasta area ad ovest della villa comunale, in direzione del fiume Simeto, dove le abitazioni sono minacciate da una lenta frana secolare che - secondo gli esperti - risulta ancora in evoluzione. Il commissario per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione ha finanziato un milione e 92mila euro, che serviranno a rendere stabile la zona. Da tempo l'Ufficio tecnico del Comune, coordinato dall'ing. Salvatore Caudullo - su mandato del sindaco Firrarello - ha redatto un progetto, curato dall'ing. Sebastiano Sciacca, dal geom. Nino Saitta nelle vesti di Rup e dal geom. Biagio Lupo per le espropriazioni. Il progetto ha seguito tutto l'iter approvativo e oggi è arrivato il finanziamento. «L'obiettivo - spiega il sindaco Pino Firrarello - è restituire sicurezza a tutte le famiglie che hanno costruito la propria abitazione in prossimità della zona dove il terreno, anche se con lentezza, si muove. Così, quando è stato pubblicato il bando, non abbiamo perso tempo».

L'iter approvativo della Regione è stato lungo e tortuoso, ma alla fine il progetto del Comune è stato approvato e finanziato. «Mettere in sicurezza il territorio è sempre stata una nostra priorità - continua Firrarello -. Ricordo i lavori di risanamento in contrada Salici, completati prima di presentare il progetto per contrada Fontanelle. Oggi raggiungiamo l'ennesimo risultato, ottenuto grazie al continuo lavoro di tutti».

Il progetto prevede la realizzazione di pozzi drenanti per regimentare le acque piovane e altri accorgimenti tecnici atti a fermare lo scivolamento del terreno. Per i tanti residenti è una bella notizia.

L. S.

13/12/2013

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 13/12/2013

Indietro

in breve

Venerdì 13 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

CALTAGIRONE

Assistenza domiciliare agli anziani

m. m.) C'è una settimana di tempo per la presentazione delle istanze - da parte di organismi ed enti no profit - per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare a beneficio di over 65 non autosufficienti nel territorio dai comuni del Distretto socio-sanitario di Caltagirone.

CALTAGIRONE

Festa di S. Lucia a scuola

m. m.) Oggi dalle 17 alle 20, nel plesso centrale del comprensivo "Vittorino da Feltre" (dirigente scolastico Antonietta Panarello), Festa di Santa Lucia: mostra di quadri, mercatino vintage, happy hour offerto dai genitori, inaugurazione dell'aula magna.

CALatino

Appuntamenti per Telethon

Oggi, domani e domenica nelle piazze di Caltagirone, San Michele di Ganzaria, Mineo, Raddusa e San Cono saranno allestiti, con i volontari della Protezione civile, gazebo per la raccolta delle donazioni.

SCORDIA

Incontro alla chiesa del Convento

Si terrà oggi, alle 19.30, nella chiesa del Convento, l'ultimo appuntamento degli "Incontri del Chiostro". Tema dell'incontro sarà "Il dialogo con i non credenti. Non è un accessorio secondario". Interverrà il prof. Antonio Crimaldi, docente di Storia della filosofia all'Università di Catania.

scordia

Seduta del Consiglio comunale

lo. gu.) Approvazione del Bilancio di previsione 2013 e regolamento idrico comunale sono due dei punti del Consiglio comunale convocato per oggi alle 18 dal presidente Francesco Cacciola.

LE FARMACIE DI TURNO CASTEL DI IUDICA (Giumarra): Gavini - Via Montenegro, 22; GRAMMICHELE:

Scaccianoce - P. zza Dante, 13; MILITELLO V. C.: Alessi & Palacino - Via P. Carrera, 2; MINEO: Costa V. - Piazza

Buglio, 23; MIRABELLA I.: Cosentino - Via Garibaldi, 11; PALAGONIA: Scichilone - Via Umberto, 22; RAMACCA -

La Morella: V. le M. Rapisardi, 27; S. CONO: Amoroso - Piazza Umberto I, 8; SCORDIA: Tropea Migliore - Via

Statuto, 255; VIZZINI: Lauria - Via Roma, 155.

13/12/2013

Prevenire e affrontare le nuove emergenze sociali e del territorio

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 13/12/2013

Indietro

Volontari ennesi alla conferenza organizzativa dell'Anpas Sicilia

Prevenire e affrontare le nuove emergenze sociali e del territorio

Venerdì 13 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

f. g.) Saranno circa 80 i volontari della provincia di Enna che parteciperanno da venerdì a sabato alla Conferenza organizzativa dell'Anpas Sicilia, presieduta dal dottor Lorenzo Colaleo, che fa tappa a Messina, nel week-end dal 13 al 15 dicembre. Da Enna ne partiranno 20 mentre da Agira, Centuripe, Cerami, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina partiranno altri 80. Per questa Conferenza organizzativa saranno programmati cinque tavoli tematici che tratteranno protezione civile e ambiente, sanità e sociale, giovani e psico sociale, formazione e progettazione e infine comunicazione. La rete di volontariato siciliana chiuderà così l'anno sociale, volendo rilanciare il volontariato nel ruolo fondamentale della prevenzione sociale. La sede della conferenza di organizzazione Anpas Sicilia sarà presso la sala congressi dell'Hotel Capo Peloro di Messina, ai tavoli tematici saranno presenti autorità nazionali e regionali, che aiuteranno i volontari a condividere un ragionamento che porterà alle linee programmatiche future del movimento, pronto ad affrontare le nuove emergenze sociali e del territorio, ma soprattutto prevenirle con un'attenta opera di sensibilizzazione delle istituzioni e soprattutto della popolazione.

Il convegno in programma domani mattina con inizio alle 9,30 verterà sul tema "Città... Indifese... Città in... difesa dei cittadini. Il volontariato si pre... occupa dei rischi naturali: la cultura della prevenzione", durante il quale ci saranno fra gli altri gli autorevoli interventi di Calogero Foti (dirigente generale della Protezione civile in Sicilia), Marco Mucciarelli (docente universitario di sismica e Direttore dell'O. G. S.), Angelo Masi (docente di Ingegneria sismica e rappresentante di ReLuis), Aurelia Sole (preside di facoltà Ingegneria Idraulica Università Basilicata), Andrea Volterrani (docente di Comunicazione dell'Università Tor Vergata di Roma) e chiuderanno il neo presidente nazionale di Anpas Fabrizio Pregliasco e il direttore del Servizio volontariato del Dipartimento nazionale di protezione civile Titti Postiglione. «Sarà un importante momento di confronto fra le diverse realtà di pubblica assistenza siciliana - spiega Colaleo - Grazie alle esperienze di tutti, capiremo le nuove esigenze del territorio siciliano e rilanceremo la nostra opera di cittadinanza attiva. Riteniamo che bisogna ripartire dalla prevenzione per aiutare la crescita della nostra terra».

13/12/2013

Tortorici: elipista in contrada Sciara riavviato iter per completare i lavori

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **13/12/2013**

[Indietro](#)

Tortorici: elipista in contrada Sciara

riavviato iter per completare i lavori

Venerdì 13 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

Tortorici. E' stato avviato l'iter per la ripresa dei lavori per la realizzazione dell'elipista sul terreno comunale di contrada Sciara. Dopo la risoluzione del contratto deliberato dall'Esecutivo municipale, con la ditta che si era aggiudicata la gara di appalto, su proposta del Dirigente del 3° Settore tecnico del Comune, la Giunta municipale ha approvato lo stato di consistenza redatto dal direttore dei lavori, relativo agli interventi, che ammontano a 20mila euro, eseguiti dalla ditta aggiudicataria dell'appalto.

E' stato anche preso atto della disponibilità della ditta seconda classificata nella gara di appalto, a stipulare il contratto per proseguire i lavori, dopo l'approvazione del progetto esecutivo rielaborato.

Infine è stato dato mandato al responsabile unico del procedimento per l'acquisizione del progetto esecutivo rielaborato, tenendo presente i lavori già eseguiti.

Il progetto, finanziato in seguito all'ordinanza per disposizioni urgenti di Protezione civile in in seguito all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri nel 2010, prevede una spesa totale di 530mila euro, di cui 330mila euro posti a carico del fondo della Protezione civile e 200mila euro a carico del Comune.

Giuseppe Agliolo

13/12/2013

La voce di Antonella Ruggiero chiuderà la maratona di Telethon

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 13/12/2013

Indietro

La voce di Antonella Ruggiero chiuderà la maratona di Telethon

Venerdì 13 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Antonella Ruggiero Oggi inizia il Natale Telethon con la consueta tre giorni, la maratona di beneficenza. A Catania iniziative spalmate sul territorio comunale e provinciale per cui ormai da alcuni anni si spende assieme ai volontari con incredibile energia il coordinatore provinciale Maurizio Gibilaro, capace di mettere insieme artisti, istituzioni, imprenditori, enti, e che invita quanti più possibile a partecipare. "Un regalo intelligente e solidale - suggerisce Gibilaro - potrebbero essere i 75.000 cuori di cioccolato al latte e fondente da 200 gr. che saranno distribuiti, sabato 14 e domenica 15, dai volontari Telethon, Avis e Uildm. Con una donazione minima di 10 euro - spiega il coordinatore - si potranno acquistare in tutte le piazze del centro di ogni paese della provincia, oltre che in piazza G. Verga, in piazza A. Moro, e in alcuni negozi».

Domenica 15, alle ore 19 alle Ciminiere, gran finale con la voce di Antonella Ruggiero, ex cantante dei Matia Bazar.

Come sempre sarà il giornalista e conduttore tv Salvo La Rosa a presentare la serata - patrocinata da Comune, Provincia, Protezione Civile regionale, Avis, e Ordine dei Medici - che riserva molte sorprese, tra testimonianze, comicità, momenti musicali con l'armonicista Giuseppe Milici e il chitarrista Francesco Buzzurro.

Il costo del biglietto (20 euro, circuito Box Office) sarà interamente devoluto alla Fondazione.

Sempre nell'ambito di Telethon, il Ciclopi Catania Club 4X4 organizza il «Mud experience 4X4», aperto agli appassionati di fuoristrada. Anche quest'anno si è pensato di dare un risvolto sociale al momento di sport e aggregazione, creando un fondo raccolta da destinare a Telethon. Il raduno è previsto alle 8 di domenica 15 all'ingresso nord di Motta S. Anastasia.

13/12/2013

Data: 13-12-2013	La Sicilia (ed. Ragusa)	Estratto da pagina: 29
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

Rossella Schembri Il Comune di Ragusa sta sperimentando, per la prima volta, l'iniziativa della mensa per le famiglie in difficoltà

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

Rossella Schembri

Il Comune di Ragusa sta sperimentando, per la prima volta, l'iniziativa della mensa per le famiglie in difficoltà

Venerdì 13 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Rossella Schembri

Il Comune di Ragusa sta sperimentando, per la prima volta, l'iniziativa della mensa per le famiglie in difficoltà. Per realizzare l'obiettivo sono stati organizzati quattro pranzi di Natale nei giorni 18, 21 e 28 dicembre e il 4 gennaio. La carne verrà offerta da un'azienda del settore che ha voluto restare anonima. Cinquanta invitati per ogni giornata, pranzaranno nella mensa di Meccamelchita, l'associazione interculturale che in alcuni giorni della settimana già offre questo servizio per gli indigenti, sia immigrati che ragusani, e che, per l'occasione, sta collaborando con il Comune.

Il primo pranzo si terrà mercoledì e avrà un menu a base di cous-cous. Saranno i volontari di Mecca Melchita a servire gli invitati e a conferire, al termine del pranzo, i pacchi dono con derrate alimentari. Grazie, infatti, alla raccolta di solidarietà nelle scuole di Ragusa, vi è ancora una certa quantità di alimenti, materiale per le scuole e prodotti per l'igiene della casa e della persona, che possono essere distribuiti fra gli indigenti. In particolare, c'è tutto il materiale raccolto dalla scuola Ecce Homo, che sarà consegnato in questi giorni agli operatori della Protezione civile comunale, che potrà essere destinato alle famiglie disagiate.

"L'intenzione, a lungo termine, del Comune - spiega il sindaco Federico Piccitto - è quella di realizzare una mensa per i poveri. C'è anche un progetto della Caritas: stiamo cercando di conciliare il nostro intento con l'obiettivo della Diocesi". A questo proposito l'assessore all'ambiente Claudio Conti ha avviato contatti con una grossa catena di distribuzione alimentare e con una serie di aziende agricole della provincia che potrebbero collaborare per il mantenimento di questa mensa.

"Le aziende agricole possono fornire gratuitamente primizie di altissima qualità e biologiche che, però non hanno mercato, soltanto perché hanno una pezzatura non richiesta dai target dei consumatori - sottolinea l'assessore Conti - e quindi, ad esempio, ortaggi che hanno una pezzatura troppo grande o troppo piccola per essere venduti". Un'ipotesi possibile è che anche la collaborazione con Meccamelchita, sperimentata in questi giorni per l'allestimento dei pranzi di Natale, possa poi essere messa a frutto per realizzare questa iniziativa di più ampio respiro.

L'unica città della provincia dove esiste una mensa a cadenza quotidiana è Vittoria. La struttura è gestita dalla Caritas e, in particolare, da don Beniamino Sacco. Sempre a Vittoria, nel centro Caritas di don Sacco, inserito nella realtà della parrocchia Spirito Santo, il conferimento degli alimenti per le famiglie disagiate avviene ogni mercoledì. A Ragusa, invece, l'assegnazione del pacco con gli alimenti per gli indigenti viene fatta una volta al mese, tramite il Centro ascolto Caritas. Gli utenti più disagiati si recano, un giorno al mese, nel centro di via Ecce Homo. Gli operatori della struttura rilasciano una ricevuta e con essa gli indigenti vanno a ritirare il pacco con le derrate alimentari nei locali delle suore di via Mariannina Schininà. "Da quando, però, la crisi è esplosa - spiega l'assessore ai Servizi sociali Flavio Brafa - l'esigenza di garantire una mensa per i poveri e di aumentare la cadenza della consegna di pacchi con alimenti è sempre più sentita, anche qui a Ragusa".

13/12/2013

Lentini. Si avvicina la data per la pubblicazione del Piano di emergenza di Protezione civile. L'imp...

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 13/12/2013

Indietro

Lentini. Si avvicina la data per la pubblicazione del Piano di emergenza di Protezione civile. L'imp...

Venerdì 13 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Lentini. Si avvicina la data per la pubblicazione del Piano di emergenza di Protezione civile.

L'importante atto, fermo da tempo e in attesa di essere definitivamente reso pubblico, ha ricevuto dalla Giunta il via libera per la sua approvazione e, come passo successivo, per la pubblicazione del Piano. Il blocco dell'atto, redatto nel 2006 in tema di prevenzione ed emergenza ha continuato a rimanere fermo, tanto da fare scattare, a più riprese, numerose proteste. Alcuni giovani del movimento Girodivite, nei giorni scorsi, con una lettera inviata al sindaco, chiedevano spiegazioni sul ritardo della pubblicizzazione del progetto «nonostante - sottolinearono - sul sito del Comune alla voce "Pianificazione d'emergenza" campeggi ancora da un bel po di tempo un laconico "...verrà presto presentato alla cittadinanza».

E dire che è ancora vivo il ricordo del sisma di S. Lucia e appare inconcepibile, come a distanza di 23 anni, si sia perso molto tempo, nel prendere coscienza dell'esasperante assenza di un Piano che riducesse al massimo i tempi di soccorso in caso di calamità. Nel progetto saranno coinvolti, oltre al responsabile dell'ufficio urbanistica Pippo Lunari, il responsabile del comparto Protezione civile Carlo Maci (nella foto) e quindici dipendenti comunali che, nell'ambito delle loro competenze, parteciperanno a un tavolo tecnico di coordinamento.

Sull'avvio del Piano di emergenza è stata espletata apposita gara di appalto per la cartellonistica, necessaria per una corretta organizzazione della macchina degli interventi in emergenza. Nelle more che possa essere pubblicato, sempre in tema di Protezione civile, stanno per essere completati i lavori per la realizzazione di una pista di elisoccorso nell'area antistante l'ospedale. Un intoppo di natura burocratica, connesso alla mancanza di una variante al progetto originario, nei mesi scorsi aveva costretto l'impresa Faranda di Messina, aggiudicataria dell'appalto, a interrompere i lavori.

L'inopinato stop arrivava dopo che era stato definito l'adempimento burocratico, connesso con la registrazione del contratto, per la consegna dei lavori dei direttori Vincenzo Salanitri ed Emanuele Alessandro Sapienza. I due tecnici si sono attivati per velocizzare l'iter dei lavori di quest'opera strategica, che si trova contigualmente alla piscina comunale e a ridosso della rotatoria nell'area di accesso al nuovo ospedale (foto in alto).

GAETANO GIMMILLARO

13/12/2013

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

Venerdì n. 3739 del 13/12/2013 - pag: 12

Pillole

Gli agenti di Polizia chiedono il secondo Tribunale

Messina - Piace anche alla Siulp, il maggior sindacato degli agenti di Polizia, la possibilità che possa sorgere all'ex Margherita una Cittadella della Giustizia, con il secondo tribunale e due padiglioni dedicati proprio commissariato Messina Nord. Ora è tempo che l'amministrazione comunale prenda una decisione netta. (ft)

Smaltimento fango e detriti: tutti assolti

Messina - Smaltimento del fango e dei detriti nel post alluvione del 2009. Archivate le ipotesi di reato per gli imprenditori Ferraro, Ricciardello e De Domenico, per il responsabile della Protezione civile provinciale Bruno Manfrè, per il responsabile dell'Ufficio tecnico di Scaletta Calabrò e per il reggente dell'area tecnica dell'Anas Savoia. (ft)

Immondizia e Tares, a Natale si teme l'emergenza

Messina - Il Comune pretende entro l'anno il pagamento della Tares, intanto però ancora una volta la città affonda nell'immondizia. Prevista per il periodo natalizio l'ennesima emergenza, provocata dal mancato pagamento degli stipendi agli operatori di MessinAmbiente. (ft)

Fare squadra e intercettare i flussi turistici

PATTI (ME) - Incontro tra Amministrazione comunale e operatori turistici e commerciali pattesi al fine di ricercare azioni di marketing più efficaci a intercettare flussi turistici. Diverse le proposte e i suggerimenti tra cui l'istituzione di una Consulta - proposta dal Comune - composta dagli operatori e coordinata dal Comune. L'intento è di giungere in breve tempo alla costituzione dell'organismo. (mr)